

Cent. 20 la copia

ABONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali, il prezzo ha per l'interne.

Sabato 26 Ottobre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Neurologia L. 3 (tipo economico, altezza 33 mm. L. 50).  
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

## L'inarrestabile avanzata delle nostre truppe nell'Ogaden

### La conquista di alcuni villaggi lungo il fiume Uebi Scebeli - Il capoluogo della regione degli Sciaveli occupato dopo un vivace combattimento - Lunghi voli di esplorazione e di bombardamento

## Nel Tigrè le sottomissioni si vanno moltiplicando

### Il comunicato n. 28

ROMA, 25 pm.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 28:

Sul fronte somalo continua l'azione nel settore dello Uebi Scebeli.

Mentre, dopo la presa della località fortificata di Dagnerei, prosegue l'avanzata lungo il fiume per l'occupazione dei vari villaggi rivieraschi, un reparto di "Dubat", al comando del tenente Mereu, movendo da Goddere, con manovra aggirante ha occupato il giorno 20 il villaggio di Callafo, capoluogo della regione degli Sciaveli.

Numerosi capi tribù si sono subito presentati a Callafo facendo atto di sottomissione e consegnando le armi. Sono già stati ritirati 500 fucili.

Il Sultano degli Sciaveli Olo Dine, a noi sottomesso, continua con i suoi armati un'azione fiancheggiatrice. Il giorno 21 essi hanno sostenuto uno scontro vittorioso presso il villaggio di Ghedi, che è stato occupato.

La nostra aviazione ha compiuto frequenti ricognizioni nel settore dell'Ogaden sino a Sassabane e nel settore del Giuba raggiungendo Magalo e compiendo efficaci bombardamenti di vari obiettivi militari.

Niente di nuovo nel settore eritreo, tranne il movimento delle nostre avanguardie che procedono ad ulteriori occupazioni nel territorio del Tigrè, accolte con entusiasmo da quelle popolazioni.

(Stefani)

## Vasta opera di civilizzazione

ASMARA, 25 pm.

I corrispondenti esteri, rilevando la vasta opera di civilizzazione italiana nei territori conquistati e sottomessi, confrontano la nuova vita con quella barbara preesistente.

L'invio dell'«United Press» nota che, sebbene la regione di Adigral sia stata toccata dalla civilizzazione con i contatti coll'Egitto, l'Asia Minore e le nazioni europee, tuttavia si presenta ancora come un luogo nel quale il senso di umanità è sconosciuto. Infatti il corrispondente descrive le abitudini selvaggio che gli italiani cercano di abolire e riparla interviste con alcuni indigeni ai quali furono tagliati dal governo etiopico la mano destra e il piede sinistro.

Il corrispondente del «Times» descrive l'ispezione del Maresciallo Badoglio alle strade e sino ai pozzi, avanzati e nota che le truppe italiane non vogliono sentir parlare di pace sino a quando non sarà spezzata l'ultima resistenza etiopica.

Il corrispondente nota la severa punizione che ras Sejum ha inflitto agli abitanti dei villaggi che hanno favorito gli italiani e afferma che il capo igirino intende riconquistare Entotich. Inoltre, parlando delle atrocità abissine commesse contro le truppe e i sudditi italiani nel 1896 ed il grande spirito di umanità dimostrato dai soldati italiani ai prigionieri e alle popolazioni ora conquistate, afferma che è impossibile non restare ammirati dall'influenza civile esercitata dall'Italia.

L'invio dell'agenzia «Reuters» informa sulla recente sottomissione del deggiac Negusse col quale ha avuto anche un'intervista. Il deggiac Negusse ha criticato aspramente il dispotismo di ras Sejum, di cui è vicino parente, ed ha af-

fermato la contentezza delle popolazioni per l'avanzata delle truppe italiane.

E' inviato dell'«Associated Press» informa che l'Italia ha dato numerosi talleri al secolare convento di Debra Damus per compiere la annuale commemorazione dei morti ed evitare la tensione tra il convento e i contadini. Settantun villaggi si trovavano sotto la giurisdizione del convento.

Una vecchia consuetudine stabiliva che i contadini versavano al convento il decimo dei propri raccolti, in occasione di questa festa. Mesi or sono ras Sejum impose ai contadini di versare a lui i tributi dovuti al convento. Il priore si appellava al Negus che dava però parere favorevole a ras Sejum, affermando che il convento poteva richiedere dei contributi doppi dai contadini. Questi contadini si sono però rifiutati e preparavano una dimostrazione quando giunsero le truppe italiane.

Il convento presentò allora domanda al generale Pirzio Birelli il quale per evitare un conflitto, ha pagato in favore dei contadini. Ma il generale Pirzio Birelli li ha informati che la somma pagata sarà loro condonata se si mostreranno cittadini degni, ma sarà invece ritenuta quale prestito e quindi dovrà essere rimborsata nel caso contrario.

### Provvida assistenza sanitaria

LONDRA, 25 pm.

Tra le opere che le autorità italiane vanno attuando nei territori occupati, inteso all'ordinamento della vita civile in tutte le sue manifestazioni, va segnalata l'attività che riguarda le esigenze sanitarie e profilattiche della popolazione sottomessa. Contemporaneamente alla

distribuzione gratuita dei viveri si svolge quella dei medicinali al più bisognosi dopo che questi sono stati sottoposti a visita medica. In grande quantità si distribuisce il chinino fra i malarici a scopo curativo e preventivo. Ai bambini si danno ricettacoli.

All'Asmara si sono intanto completati gli esami della sessione straordinaria indetta per i militari del Corpo di spedizione. Su 412 candidati i presentatisi alle prove, hanno ottenuto l'idoneità all'abilitazione magistrale o la maturità circa la metà. Il Governo della Colonia constata la tranquillità esistente in tutti i centri, ha disposto che le scuole primarie si riaprono il 5 del prossimo novembre.

Per iniziativa della signora Ermia De Bono e sotto gli auspici della Federazione fascista si è costituito un Comitato femminile il cui scopo principale è quello di stabilire forme essenziali di assistenza, necessaria nell'attuale momento, a militari e operai nazionali qui residenti. L'iniziativa è stata accolta con viva simpatia dalla cittadinanza e molte signore hanno voluto partecipare alla patriottica iniziativa.

### I particolari dell'azione aerea

che preparò la conquista di Dagnerei

MOGADISCIO, 25

Si hanno oggi più completi elementi per giudicare dell'importanza del combattimento di Dagnerei. Il successo dell'azione italiana in Somalia è dovuto molto alla sorpresa. Infatti gli abissini non attendevano l'attacco italiano durante la notte, ma all'alba. Come è noto, invece, i nostri aerei assaltarono Dagnerei subito dopo il bombardamento aereo prima che si facesse giorno. La resistenza abissina fu energica e fiera.

Le grandi fortificazioni di Dagnerei e gli altri forti etiopici sono un'altra prova della tempestività delle operazioni italiane in Africa Orientale contro la premeditazione aggressiva dell'Etiopia.

Il bombardamento aereo di Dagnerei il giorno 18 è stato compiuto da 4 Caproni, seguiti da 4 caccia con mitragliatrici e due apparecchi da ricognizione.

Le prime bombe lanciate colpirono i cannoni che con le mitragliatrici avevano iniziato il fuoco antiaereo. Questo preciso bersaglio favorì l'azione dei nostri aeroplani che distrussero in seguito un deposito di munizioni. I nostri apparecchi, forati da colpi di fucile e da mitragliatrici, portarono ora intorno a questo foro un disco tricolore e la data della foratura. Così i nostri aviatori fermarono il ricordo delle loro avventure di guerra.

E' ormai accertato poi che l'azione delle squadriglie italiane ha prevenuto l'attacco che gli abissini avrebbero effettuato a Mustali. Risulta, infatti, che gli abissini attendevano a Dagnerei due velivoli da Addis Abeba, portanti precise istruzioni per l'attacco. I velivoli, carichi di bombe, avrebbero contribuito all'offensiva abissina. Molti prigionieri hanno confermato inoltre che si attendevano a Dagnerei battaglioni di truppe egiziane, anche molti carri, armi e munizioni.

Il corrispondente del Paris Soir informa che il Negus aveva inviato recentemente un aeroplano in missione segreta con un equipaggio composto dal capo Galla Asengaha e dal generale Helig per trattare con il sultano Olo Dine passato all'Italia. Asengaha ed Helig, per paura di giungere alle linee italiane, atterrarono a metà strada redigendo una falsa lettera di sottomissione firmata da Olo Dine e la recarono al Negus che affidò ad Asengaha importanti armeni per attaccare il fianco sinistro italiano. Ma la notizia della conquista italiana di Adua e di Aksum, della sottomissione di Guga e del movimento favorevole all'occupazione italiana si propagò subito e l'azione abissina non poté essere effettuata.

### Il ritorno a Bruxelles degli ufficiali che istruirono i soldati etiopici

BRUXELLES, 25 pm.

I sei ufficiali della Missione militare belga, incaricati della istruzione dell'esercito etiopico, richiamati dal Governo, sono giunti a Bruxelles. Essi hanno lasciato Addis Abeba il 10 ottobre. Interrogati si sono tutti rifiutati di fare ogni dichiarazione riguardante il conflitto italo-etiopeo e sulla situazione dell'esercito etiopico.

Interrogati in merito agli altri ufficiali belgi rimasti in Abissinia essi hanno dichiarato che nessun militare in attività di servizio si trova ad Addis Abeba, ove sono solamente parecchi ufficiali belgi che hanno raggiunto in pensione ed in conseguenza sono liberi di agire come meglio credono.

### Un lungo volo degli apparecchi della "Disperata"

Ciano parla per radio al popolo francese

ASMARA, 25

I corrispondenti esteri segnalano frequenti voli di ricognizione italiani sul Lago Tana e su Gondar. Si apprende che gli abitanti di Gondar, vedendo i nostri aeroplani, li hanno salutati agitando panni bianchi.

Fra le squadriglie più attive è tenuto oggi una conversazione, la «Disperata» di Galeazzo Ciano. Anche ieri tre apparecchi hanno eseguito un lungo, ardito volo di guerra compiendo una attenta ricognizione sul territorio nemico a sud di Macalle. Sull'apparecchi, posti al comando dello stesso Ministro per la stampa e la propaganda, avevano preso posto, oltre al personale di bordo, otto giornalisti, tre italiani e cinque stranieri. Durante il volo, che è durato circa quattro ore, i velivoli sono stati fatti segno a violento fuoco di fucileria ed a raffiche di mitragliatrici da parte di gruppi armati abissini.

Il Ministro Galeazzo Ciano ha tenuto oggi una conversazione, radiodiffusa dalla stazione di Asmara, parlando al popolo francese.

### Nuove manifestazioni di slancio volontaristico

Arditi e "azzurri", anconitani

ANCONA, 25 pm.

Iersera è partito da Ancona, destinato in Africa Orientale, un gruppo di volontari arditi di guerra e «azzurri» di Dalmazia. Alla stazione dove si trovavano tutte le autorità si sono rinnovate le dimostrazioni che hanno salutato i partenti lungo il percorso.

Un nucleo di mutilati rodigini

ROVIGO, 25 pm.

E' partito un altro nucleo di mutilati volontari per l'Africa Orientale.

### 150 combattenti di Chieti

CHieti, 25 pm.

Ieri sera sono partiti 150 combattenti di Chieti e della provincia per essere inquadrati nella divisione «Terzera». Ai volontari hanno rivolto vibranti parole, salutate da entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce, il presidente dei combattenti, il federale e il comandante il gruppo legioni della Milizia.

Un nucleo di mutilati rodigini

ROVIGO, 25 pm.

E' partito un altro nucleo di mutilati volontari per l'Africa Orientale.

## Il miglioramento dei rapporti anglo-italiani può essere il punto di partenza per nuovi tentativi di pacificazione

### Primi segni di smobilitazione nel Mediterraneo

PARIGI, 25 pm.

Negli ambienti ufficiali non si abbandonano una certa tendenza all'ottimismo circa l'esito delle attive conversazioni diplomatiche che si stanno svolgendo, lontane da Ginevra, tra le cancellerie delle tre grandi Potenze di Stresa, in rapporto alla questione etiopica.

Relativamente alla smentita opposta dal Quai d'Orsay alle voci di «suggerimenti» che Mussolini avrebbe trasmesso a Laval, si fa osservare negli ambienti bene informati che se è vero che tali «suggerimenti» esistono soltanto nella fantasia di alcuni giornalisti, in compenso il punto di vista italiano sulle condizioni generali che potrebbero formare la base di un progetto di regolamento accettabile per l'Italia e sufficientemente noto essendo stato ripetutamente annunciato dagli organi romani. Spetta dunque — si osserva — alle grandi Potenze che si sono assunte il compito di dirigere la Lega ginevrina in questa circostanza dire e precisare il loro pensiero a tale proposito.

E' certo — scrive il «Petit Parisien» — che Laval procede, da un certo tempo, a nuovi sondaggi tanto a Londra che a Roma per trovare una formula tale da soddisfare l'Italia, la Società delle Nazioni e l'Etiopia; ma questa azione diplomatica, per conservare tutta la necessaria libertà, deve evidentemente essere circondata da un certo riserbo. Vi sono momenti in cui il silenzio può contribuire alla causa della pace. Nelle grandi linee le rivendicazioni italiane sono del resto note da parecchi giorni. Sembrano inoltre che ciò che preoccupa attualmente i negoziatori non sia tanto il fissare le condizioni della pace, quanto trovare le vie e i mezzi mediante i quali il problema potrebbe essere utilmente affrontato. Queste vie devono ripassare immediatamente per Ginevra o al contrario evitare, per un certo tempo, i paraggi del Lemano? Questi mezzi devono consistere in scambi di idee tra le cancellerie, o in contatti diretti fra i principali personaggi responsabili? Tutto fa ritenere che ci si orienterà questa volta verso un sistema mitigato, che non avrà né la rigidità della Conferenza di Parigi né l'aspetto un po' accademico dei piani elaborati a Ginevra nel settembre scorso. Ammaestrati dall'esperienza e preoccupati di evitare un nuovo insuccesso, i negoziatori preferiranno probabilmente lasciar maturare la questione in un ambiente più propizio.

Il giornale si domanda se il 31 ottobre, quando si riunirà a Ginevra il Comitato delle sanzioni e forse Sir Samuel Hoare sarà personalmente presente, non possano aver luogo «incontri diplomatici decisivi» che permetterebbero poi al Comitato di cinque di rimettere sul tappeto il proprio progetto di regolamento pacifico del conflitto italo-etiopeo sotto l'egida della Società delle Nazioni.

Ma altri giornali, assai preoccupati per l'annunziata ripresa delle attività ginevrine e la conferma della riunione del Comitato delle sanzioni per il 31 di questo mese, si chiedono se, data la delicatezza delle conversazioni in corso e la loro inevitabile laboriosità, sia opportuno rimettere intempestivamente in movimento il meccanismo della Lega, col rischio di perdere tutto il frutto della distensione che attualmente si delinea tra Londra e Roma e della più favorevole atmosfera che sembra vada creandosi per la soluzione del conflitto a cui si spera poter giungere grazie a un accordo di massima preliminare tra le tre grandi Potenze.

L'«Excelsior» scrive che la parola è ormai all'Inghilterra poiché, senza

bisogno che Mussolini formuli proposte determinate, i dirigenti britannici, dopo i colloqui che Sir Eric Drummond ha avuto col Duce e con l'on. Suvich, sanno che cosa pensano, come del resto Laval, sulle intenzioni del Governo italiano.

L'«Excelsior», come altri giornali francesi, caldeggia un accoglimento dei lavori di Ginevra almeno fino al termine della campagna elettorale britannica.

In ogni modo ci si augura qui che se a Ginevra l'attività dovrà essere ripresa, si tratti di quella del Comitato delle sanzioni.

Il «four» è informato dal suo corrispondente ginevrino che negli ambienti della Società delle Nazioni che non si lasciano acciecare dal futuro antitaliano e sanzionista rimane per la prima volta, dopo alcuni mesi, un certo ottimismo e si ritiene che negli scambi di idee fra Roma, Parigi e Londra, avvenuti in questi giorni, siano sufficientemente avanzati per consentire al Comitato dei Cinque di rimettersi all'opera.

### In riva al Tamigi spira nuova aria?...

LONDRA, 25 pm.

Le corrispondenze da Parigi, che annunciavano più precise proposte da parte dell'Italia non sono ancora confermate. Londra riconosce il grande riserbo degli ambienti ufficiali italiani. Quello che sembra vero è che in questo momento si attraversa una fase di maggiore buona volontà da tutte le parti interessate. A questo proposito si nota che tanto Baldwin quanto Hoare, auspicano un accordo soddisfacente per l'Italia, per l'Etiopia e per la Lega, hanno abbandonato la tesi che l'ultima offerta ginevrina all'Italia fossero il massimo che si può offrire e l'unica possibile interpretazione del Covenant. Con quelle parole, la discussione e l'interpretazione del Covenant sono riaperte. L'annuncio fatto da Laval a Parigi che l'Italia ha ritirato una Divisione dalla frontiera egiziana è accolto in Inghilterra come un atto veramente conciliativo.

Anche l'Inghilterra ha ritirato o sta per ritirare alcune unità della sua flotta dal Mediterraneo.

Un indizio dell'intonazione pubblica è la preminenza data dalla stampa ai discorsi di Hoare e di Baldwin e alle loro parti più conciliative, mentre il discorso di Eden, aspro in certi passaggi, passa in secondo piano.

Ognuno ormai ritiene messe da parte le sanzioni militari.

«Il Governo britannico — scrive il «Manchester Guardian» — non ha mai escluso le sanzioni militari e navali in via di principio, e come ultimo mezzo di coercizione, se le sanzioni economiche falliscono, ma esso ha preso anche l'impegno che l'Inghilterra non agirà da sola nell'applicare il Covenant contro l'Italia, e non andrà più avanti degli altri membri della Lega. Ora nessuno vuole applicare sanzioni militari e navali: esse perciò sono escluse».

In quanto al discorso di Baldwin, si applaude la sua cautela nel dichiarare che non si deve chiedere alla Lega più di quanto non possa dare, e che le sanzioni non debbono essere spinte troppo in là. «Per la prima volta», scrive la «Morning Post», «v'è non soltanto il terreno

per l'accordo, ma la disposizione a trovarlo».

Naturalmente le opposizioni sono allarmate per la situazione che sembra formarsi e si preparano a farne un argomento elettorale dell'ultima ora contro il Governo. Il fronte unico Governo-opposizione sulla politica estera appare sfasciato. «Un gigantesco programma di riarmo», scrive il «Daily Herald», «accompanied dall'annuncio che tutti gli sforzi per fare lavorare la Lega sono falliti, è la politica elettorale del Governo che il Primo Ministro ieri ha proclamata. La politica dei mesi scorsi sembra interamente rovesciata in pochi giorni. Il tentativo di fermare la guerra mediante le sanzioni è stato virtualmente abbandonato».

Il ritorno in Italia di una Divisione dislocata in Libia

ROMA, 25

Da fonte ufficiale si conferma che una delle divisioni dislocate in Libia ha avuto ordine di tornare in Italia. (Stefani).

### L'importanza del gesto

WASHINGTON, 25

La stampa rileva il significato e l'importanza del gesto conciliativo dell'Italia che ha deciso il ritiro di una divisione dalla Libia. Le corrispondenze da Londra ai giornali riportano ampiamente la discussione ai Comuni sottolineando il cambiamento di tono britannico verso l'Italia.

### Nessuna raccomandazione agli S. U. di non esportare benzina in Italia

LONDRA, 25

Hoare in una risposta scritta alla interrogazione di un deputato della Camera dei Comuni ha detto: «Non sono in grado di indicare l'atteggiamento degli altri governi in merito alle esportazioni per l'Italia, non comprese nella recente raccomandazione del Comitato di coordinamento di vietare la fornitura di alcune materie. Questa raccomandazione non comprende la benzina».

Hoare ha poi risposto negativamente ad una interrogazione tendente a sapere se la S. d. N. sia in rapporto con il Governo degli Stati Uniti allo scopo di fermare la fornitura di benzina all'Italia o all'Eritrea.

### LE SANZIONI

### La risposta di Roosevelt a Ginevra

WASHINGTON, 25 pm.

Si apprende che Roosevelt risponderà tra breve alla Lega delle Nazioni riguardo alle sanzioni. La nota presidenziale non farà che ripiombare la condotta degli Stati Uniti in base al «neutrality act», senza aggiungere alcun commento in merito alle sanzioni.

### Un ordine del giorno della Camera di commercio francese di Torino

TORINO, 25 pm.

Il Consiglio di amministrazione della Camera di Commercio francese di Torino, di cui fanno parte parecchi ex-combattenti e mutilati francesi, riunitosi per prendere in esame le condizioni attuali del commercio franco-italiano, particolar-

mente in seguito alla minaccia di sanzioni economiche contro l'Italia; considerando che le sanzioni di qualunque natura siano non potrebbero che arrecare gravi pregiudizi da ambo le parti delle Alpi, sopprimendo completamente un commercio franco-italiano già molto ridotto e ciò a beneficio di altre Nazioni; rilevando che le sanzioni avrebbero conseguenze immediate e lontane la cui ripercussione si farebbe certamente sentire durante lunghi anni, ha emesso il voto che nessuna sanzione economica, finanziaria o altra sia applicata contro l'Italia, ma che anzi i rapporti amichevoli esistenti tra le due Nazioni siano ancora più rinsaldati e diano così le loro logiche conseguenze.

### I commercianti di Zagabria e Spalato si preoccupano delle conseguenze

ZAGABRIA, 25 pm.

La Camera di Commercio di Zagabria ha rivolto al Ministero di Commercio ed Industria di Belgrado un memoriale chiedendo la convocazione di una conferenza dei rappresentanti dei circoli economici in vista di uno studio delle ripercussioni eventuali delle sanzioni sulla vita economica della Jugoslavia. Analogo ordine del giorno, invocante soprattutto la difesa degli interessi dell'industria del legname della Dalmazia e della marina mercantile jugoslava, è stato presentato alle autorità della Camera di Commercio di Spalato.

### Il Parlamento olandese vota a favore

L'AJA, 25 pm.

La seconda Camera ha adottato con 31 voti contro 3 il progetto di legge che autorizza il Governo olandese a prendere le misure di sanzione in applicazione dell'art. 16 del Patto della S. d. N., relativamente al conflitto italo-etiopeo.

### Dopo l'incendio dell'«Ausonia», i ringraziamenti italiani all'Inghilterra per le dimostrazioni di solidarietà

LONDRA, 25 pm.

L'Addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia ha visitato il Primo Lord dell'Amministrazione per ringraziarlo a nome del suo Governo dello aiuto prestato dalla Marina britannica in occasione dello scoppio a bordo dell'«Ausonia» e degli onori resi alle vittime.

### Una lettera autografa del Re al gen. Perris che lascia il servizio

ROMA, 25 pm.

Il Bollettino militare pubblica un autografo reale indirizzato al Generale di Corpo d'Armata Carlo Perris, comandante designato d'armata, in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

Il Sovrano rileva che l'Esercito ed il Paese ricorderanno con viva riconoscenza i preziosi servizi che il generale rese in 48 anni di nobile carriera; ricorda le prove continue di sereno arduamento, di perizia, di avvedutezza che egli dette durante la guerra italo-turca e nell'ultima grande guerra, nonché le due promozioni per merito di guerra e le sei ricompense al valore militare conseguite ed elogia altamente l'opera dal generale Perris spiegata nelle cariche che gli furono affidate dopo la guerra.



# Una flotta

Tre incrociatori nel porto allineati: l'austera semplicità dei loro contorni, la tinta grigia metallica, danno un'impressione di freddezza e calcolata energia. Stanno l'uno accanto all'altro immoti, quasi aspettando un ordine.

Sotto le loro chiglie non si muove però l'acqua oleosa, ma è distesa una candida tovaglia e, a guardar bene, c'è, poco distante, una tazza da tè, un bricco, la cui statura supera alquanto quella delle più alte coffe degli incrociatori. Eppure essi sono così consistenti, con le coppie di cannoni sporgenti dalle piattaforme girevoli, con i piccoli velivoli sulla coperta al loro posto di combattimento, che i sensi si trovano in una perplessità quasi irritata. Io alzo gli occhi su Giancarlo e Gippi e la mia meraviglia li riempie di soddisfazione. Perché Giancarlo e Gippi possiedono una grande flotta di guerra, che conta centoventiquattro unità, fra le più perfette e moderne di quante ne esistono. Qualunque innovazione si introduce nella marina britannica o in quella giapponese, Giancarlo provvede immediatamente ad adottarla. Sembra un po' preoccupato della mancanza di portate, ma per fortuna ce n'è una grandissima in costruzione e Gippi si è impegnato a fornirli di una cinquantina di velivoli tanto da caccia che da bombardamento.

Questo sembrerebbe un giuoco, ma è poi un giuoco? Le bambine irrompono in salotto e proclamano che, essendo invitate a una festa, hanno indossato gli abiti da sera. Infatti portano vecchie scarpe col tacco alto che rendono precario il loro incedere, si sono ravvolte in trascinanti vestaglie materne, sopra le quali svolazzano sciarpe e giubbetti rattappati, e in capo si sono messi certi vecchi cappelli, spiegazzati e ridicoli, alla moda dei tempi che furono. Si pavoneggiano grandiosi attorno per farsi ammirare in quella barbara gala e sono un po' stupite che nessuno badi a loro. Quanto ai due costruttori, se per caso esse riescono ad attirare la loro attenzione, si rivoltano e le investono con ironia sprezzante, invitandole senza cerimonie a levarsi di mezzo. Le bambine giocano, essi lavorano e vogliono essere lasciati in pace.

E' vero, in un certo senso. Le bambine non hanno bisogno che della loro fantasia per creare un mondo fittizio, nel quale vanno errando, felici. A che servirebbero, per queste bimbe, veri vestiti da signora, veri cappelli eleganti, una vera festa a cui recarsi in tutto lo splendore di un nuovo abbigliamento? Quello che loro manca, lo trovano a portata di mano, purché consentano a immaginare che sia. Sembrano un po' pazzarelle, ma dopo tutto dimostrano il senso pratico proprio del loro sesso. Giancarlo e Gippi non intuiscono nemmeno di quale incanto le due petulantini avversarie sappiano circondarsi. Una nave, sia pure di legno e di sughero, deve per loro essere una vera nave e avere i cannoni, le ciminiere, i velivoli, le coffe che ci vogliono. Non oseranno trascurare un particolare, disdegnano animatamente sulle modificazioni necessarie a uno dei loro nuovissimi modelli. Dalle loro discussioni appare una competenza così sicura, un'erudizione così profonda di tutti i problemi marittimi, che io vengo preso da una vertigine, come quando nel sonno manca il terreno sotto i piedi e sentiamo di sprofondare in un abisso. Con molta pazienza essi cercano di spiegarmi le cose, per quanto io mi mostro piuttosto tarda: Giancarlo illustra l'opera sua e quando m'impunto in una difficoltà, Gippi gli viene in aiuto. Tengono fra le mani un incrociatore che mi sembra una specie di meraviglia, ma essi si affrettano a mostrarmi, oltre ai pregi, i suoi difetti. E' un vecchio scafo, tipo «Viribus Unitis», migliorato certo in alcuni particolari, ma non merita l'alta considerazione in cui mostro di tenerlo; mi aiutano a confrontarlo con un altro, più semplice, che nelle sue scarse linee ha una perfetta e minacciosa armonia. Per convincermi citano tutti in una volta dieci o dodici nomi di corazzate inglesi o francesi paragonandole ad altrettante navi giapponesi o italiane. Si bisticciano intorno a una corazzata americana che conoscono tutti e due come le loro tasche e il cui armamento in cannoni e velivoli vien contrapposto all'armamento di altre navi di diversi paesi. Domando come facciano a sapere tante cose ed essi mi rispondono che, fra tutti e due, hanno un'intera biblioteca di opere riguardanti le marine di tutto il mondo. Sanno tutto anche delle più note battaglie navali, e come si sono svolte, e lo stato dell'atmosfera in quell'occasione e quanti uomini dei rispettivi equipaggi perirono o furono fatti prigionieri. Ma ascoltandoli si capisce che la loro flotta, nella loro mente, non è poi troppo diversa da quelle altre di cui conoscono a menadito le vicende e la composizione. Dacché hanno costruito con infinita pazienza le sue prime unità, dev'esser stata per loro una lotta diurna fra il reale e l'irreale, un ostinato ricacciare la fantasia, per dar posto a qualche cosa di consistente. In certi momenti perdono il senso delle proporzioni e i loro discorsi infervorati oscillano stranamente fra il mito e la storia, fra l'ironia e la più profonda serietà.

Giancarlo ha scritto un libro sulla sua flotta, una storia-diario delle diverse costruzioni, esposta con uno stile e un linguaggio strettamente tecnici: «Cominciato il nuovo incrociatore leggero Giovanni dalle Bande Nere...» E il giorno dopo: «Completato e varcato il Giovanni dalle Bande Nere. Ora occorrono tre nuove torpediniere che spero di condurre a termine entro la settimana». Ed ecco il disegno esatto dell'incrociatore e delle torpediniere, con a fianco lunghe colonne di cifre. Le cifre rappresentano l'entusiasmo, il colore di questa nuda prosa. Sono misure in centimetri delle varie parti in tutti i sensi, calcoli della velocità, della velocità (verificata scrupolosamente sul cronometro dopo il varo con l'imprimere

alla nave un'energia spinta con la mano), della stazza e perfino mitazioni conti della spesa sostenuta per ogni unità.

Con delirante orgoglio di tratto in tratto è steso un vasto specchio riassuntivo dell'intero naviglio: tante corazzate, incrociatori, torpediniere, esploratori, sottomarini, «mas» e via dicendo. I due grossi quaderni di note hanno una gravità e una concisione fra militare e scientifica e sembrerebbero perfino aridi se nelle occasioni solenni, dietro alla descrizione di una grande rivista che si è svolta nella vasca della casa di campagna, o di una battaglia sostenuta contro la flotta (son flotte straccione in confronto, me lo assicurano e non sten-

to a crederlo) di altri ragazzi, non prorompe la poesia. Sono inni in versi tutt'altro che impeccabili, ma scanditi marzionalmente dal gran numero di rime tronche. Si indovina che la fantasia e Pestro, repressi e concitati, hanno bisogno, di tanto in tanto, della valvola di sicurezza della poesia.

Ma che cosa potrà mai significare tutto questo? Giancarlo che getti fuoco e fiamme dagli occhi, o Gippi che ti ostini in un tacito ardore? Una cosa pende sul vostro capo e già sfiora le morbide chiove. Cerco di ricordarmi se qualcuno dei miei coetanei sia stato soggetto a una passione altrettanto metodica e organizzata quanto la vostra, per sapere se ci sarà al-

## DALLA QUARTA SPONDA

# Viaggio in treno coloniale

### Da Tripoli a Zuara - Tra gli indigeni accoccolati sulle stuoie - Piccoli paria che attendono aiuto

TRIPOLI, ottobre (M) I giardini rigogliosi, davanti alla stazione si avviano della tenue luce di perla dell'alba immemore. Le ombre della notte ancora indugiano sotto gli ampi e bassi porticati dell'edificio ferroviario quando un gruppo di indigeni viene ad attendere il primo treno. Manca ancora un'ora all'apertura dello sportello dei biglietti, ma i tre lati del porticato sono già pullulanti di uomini accoccolati fra sacchi e sportelli, seppure monotono; sembra il rumore di un torrentello che scenda dal Gebel a sbalzi.

Ad ogni nuovo sopraggiunto, chi non lo conosce ne domanda agli altri il nome e trova pure sempre qualcuno che risponde con ampie spiegazioni di nomi, di parentele, di provenienza. Così nessuno passa inosservato dalla grande piazza verdeggianta e fiorita al piccolo treno che scivolerà agile dalla « gefara », pianeggiante o si inerpicherà ansimante sul Gebel scosceso.

« E' la prima volta che tu viaggi in treno? » domanda uno che si dimostra abituato, ad un altro che ha l'aria impacciata.

« Macché, per quattro volte ho già viaggiato col treno! »

« E per quale classe prendi il biglietto? »

« Non so bene la classe; mio figlio, che va alla scuola italiana a Zuara, va nella terza classe. »

« Ma allora non mi hai capito: intendo dire in quale vagone viaggi? »

« Ah! io voglio viaggiare nel vagone con le stuoie perché spenderò meno e starò più comodo. E tu? vai forse in quello coi sedili di legno o nell'altro con le sedie imbottite e quei sedili fatti come i letti? »

Si apre uno sportello della biglietteria e desta un po' di scompiglio; il chiacchierio assume un ritmo diverso, una tonalità più alta e disordinata, chi chiama, chi risponde, chi avverte: — Bada alla roba che ai biglietti ci penso io.

E' un tramonto di gente carica di fagotti che si avvia e s'incanala sotto il porticato di sinistra, verso il cancello d'ingresso. Presto, si affolla il porticato posteriore che si allinea lungo le linee dei binari, che sono ancora deserti perché i treni dovranno giungere dalla stazione di Tripoli che trovatisi nel punto più centrale della metropoli della Libia.

Il caffè della Stazione, nel frattempo, ha numerosi clienti ma vende più sigarette e pane che caffè. Chi fra questi viaggiatori, ritornando presso una tribù nomade o seminomade, non vorrà assaggiare, fino a quando gli è consentito, anche in viaggio, il profumato pane bianco e fresco? e le odorose sigarette?

Così, fra chiacchiere, fumo, e consumazioni, diviene sopportabile il tran tran che vi culla e rende gradevole e quasi delizioso il viaggio.

« Ti ricordi, dice l'uno, quando da qui al Garlan ci volevano ben tre giorni di carovana? »

« Già, adesso si arriva all'ora del pranzo e senza essere stanchi. »

« Però io, dopo Garlan, non avrò ancora per molti giorni prima di essere a casa mia. »

« Eh! lascia fare, pazienza, mettono la strada ferrata anche sul Gebel, non è lontano il giorno in cui il treno ti porterà fino a casa tua! »

L'acuto fischio di una locomotiva interrompe la conversazione e annuncia l'arrivo del treno da Tripoli per Zuara, che sbucca quasi improvvisamente dal rigoglioso verde dell'oasi.

Salgono nella vettura di prima classe italiani d'ambasciata e sessi e qualche funzionario e notevole indigeno. Le vetture di seconda classe presto si riempiono d'indigeni benestanti e di coloni italiani; in quelli di terza classe, sui pavimenti ricoperti di stuoie, si accoccolano tutti gli altri: quelli cioè che trovano più desiderabile a comoda — e più economica — l'usata postura.

Si prepara in un altro binario, una partenza per Tagiura. Verso il treno si avviano numerosi viaggiatori. E ancora in altro binario si ferma un treno per Garlan.

Si affaccenda il venditore di ciambelle ben guarnite con semi di finocchio selvatico e grida la fragranza e la freschezza della sua merce fra treno e treno. Il ferroviere indigeno, impassibile, attende il segnale della partenza, fiero nella sua uniforme.

Primo il treno di Zuara parte, oltrepassa le mura della città, attraversa la zona coltivata d'amboscia fino al bivio Gherian. Il treno sosta un poco nella graziosa piccola stazione fiorita, poi prosegue fra i successi di palmeti, di concessioni agricole lungo il litorale, presso il mare celestino, che scompare per riapparire, oltre le ondulazioni del suolo. Quel tanto di colori si alterna il verde tenero delle concessioni col verde cupo delle oasi che segnano suggestive chiazze di chilometri nel rosseggiare della « gefara ». Si allontanano per qualche tempo formando un quadro di bellezza sul schermo dell'orizzonte, o si avvicinano al treno sino ad avvolgerlo in un verdeggiare di palme, di vigneti, di orti ubertosi.

A Zazia il treno ha una sosta un poco più prolungata; c'è chi sale e

chi scende; non vi sono facchini e ognuno porta le sue robe.

Uno zaptié fra il baule e le sporte tanto carico e provvisto che deve fare più volte il tragitto dal binario al porticato della stazione ed è l'ultimo ad uscire mentre il treno ha già ripreso il moto. Mentre il treno non manca si sfolla, non cessano per altro le animate conversazioni dei passeggeri famigliari, di notizie commerciali e agricole, e di pettecolezze sui conoscenti, magari su alcuni che poco prima sono scesi ad una stazione intermedia. Un fischio acuto annuncia una fermata prossima e un gruppo di otto persone si prepara a scendere con i bagagli. Questa volta il treno si ferma in aperta campagna; invece della stazione c'è un semplice casello. A destra ed a sinistra si vedono concessioni agricole di recente impiantate e al di là di alcune rosse ondulazioni sabbiose, si elevano le eleganti, snelle chiove dei palmeti. Questo è un posto avanzato della colonizzazione, ne è parte vitale poiché richiama la terra vincendo la steppa, che giuvene fertile ed opulento terreno ricco di messi. E con la terra si redimono gli uomini nel lavoro.

Una nota di accorata tristezza viene portata da due bimbi cenosii — uno di essi è già cieco per tracoma — che vanno chiedendo l'elemosina. Ma sarà per poco questo doloroso spettacolo, poveri bimbi sofferenti e malati! L'agricoltura è già bene avviata e non vi saranno più poveri come più non ce ne sono negli altri centri agricoli. Dei bimbi cenosii che vanno elemosinando ne abbiamo trovati spesso negli stessi centri, ma la colonizzazione avanza con passi da gigante e, dove vittorioso protende l'aratro, scompaiono le miserie millenarie. Risorge la terra e l'umanità ovunque Romana ritorni sulle sue antiche vie imperiali. Alcune monete sono gettate dai finestrini.

Gli indigeni che sono scesi si avviano dritti alle lontane oasi. Il treno riparte e i due piccoli derelitti restano soli, attoniti, nella visione di quella umanità felice tanto diversa da loro che viaggia senza muoversi con sporte ricolme di viveri mentre loro, forse, sono venuti dal lontano Fezzan a piedi per raggiungere la terra promessa: la terra degli italiani e delle concessioni agricole ove adesso trovano intanto sfamarsi ogni giorno.

Piccoli paria sbucati chissà da dove, la Provvidenza si avvicina anche a voi: l'opera dei Fasci femminili compirà un benefico rastrellamento e sarete raccolti e avviati ad una vita più umana e cristiana.

Gara di colossi edilizi nella capitale del Reich

BERLINO, 25 ottobre. Chi osserva Berlino dall'alto si accorge che questa metropoli è tutt'altro che monotona. Più di cento torri e migliaia di cupole di ogni dimensione e di differente intonazione dimostrano che l'arte edilizia tedesca non è stata scarsa di fantasia.

L'edificio più alto sembra la stazione della Radio, ma ciò è un'illusione ottica perché la stazione trasmittente di Tegel è molto più alta, misurando 160 metri, mentre la prima ha un'altezza di 138 metri.

Al terzo posto figura il camino dell'officina elettrica di Charlottenburg che è alto 125 metri. Segue la Chiesa Votiva con 118, la chiesa di San Giorgio con 104, il Municipio con 101 ed il Gasometro di Tegel con 100. Altri edifici, che sono considerati come altissimi, restano sempre sotto i 100 metri: la cupola del Reichstag è alta 95, il palazzo reale 71, la « Colonna della Vittoria », uno dei posti più visitati per godere la vista di Berlino, misura solo 46 metri.

Le leggende e i canti dei montanari polacchi

LEOPOLI, 25 ottobre. Prossimamente appariranno due volumi dedicati interamente alle leggende, ai canti ed agli usi degli Huzuli, popolazione montanara nella Polonia meridionale.

L'autore, dott. Stanislao Vincenz è uno dei migliori conoscitori della regione da anni dedicatosi a raccogliere il materiale che è stato ora definitivamente elaborato. Il primo volume raccoglierà le cronache della stirpe e le romanzesche storie dei briganti montanari. Il dott. Vincenz si è proposto di fare una specie di « Kalevala » degli huzuli, popolazione d'origine non bene accertata, studiata ultimamente anche da parte di una spedizione scientifica italiana.

# Una nuova sala del Museo dello Spielberg

## Memorie e cimeli dei Patrioti italiani

BRUNA, ottobre

Sono tornato a Bruna — che avevo lasciato a febbraio tutta ammantata di neve — accompagnando il Cav. di Gr. Cr. Enrico Scodnik, Vice Presidente Generale della « Dante Alighieri » e Presidente del Comitato Nazionale di Studi sui prigionieri politici italiani dello Spielberg, che vi si recava per inaugurare una nuova sala del Museo dei Patrioti Italiani. Museo che ha sede, come è noto, dentro la fortezza morava, resa celebre dal libretto immortale di Silvio Pellico ed è affidato alle cure della « Dante Alighieri ».

### La legione ceca sul fronte italiano

Il Vice Presidente Scodnik fu, nell'occasione, invitato a presenziare una festa d'armi italo-ecoslovacca, destinata a commemorare il diciassettesimo anniversario del combattimento di Doss'Alto sull'Altipiano di Monte Baldo, che vide le legioni cecoslovacche — costituite sul fronte italiano coi prigionieri di guerra di nazionalità boema e coi cecchi disertati dalle linee austriache — respingere valorosamente un violento assalto nemico: fu quello il battesimo del fuoco dei reparti cecchi comandati dall'eroico generale Graziani; i quali reparti, pochi mesi dopo, raggruppati gli effettivi di un intero corpo d'armata al comando del generale Piccione tornarono nella loro Patria, resa libera dalla vittoria alleata, a costituirvi il primo nucleo del nuovo esercito nazionale.

Nella grande sala del Luzanky, tutta ornata di bandiere italiane e cecche, alla presenza di S. E. il generale Sergio Vojcechovsky, governatore militare della Slesia e Moravia, del brigadiere generale Milos Kudrana, del Borgomastro di Bruna e di un gran numero di altre autorità civili e militari, per incarico dell'Associazione degli ex-Legionari cecchi combattenti sui vari fronti alleati (italiano, russo e francese), il dott. Pavel Nespor, consigliere superiore del Ministero della Difesa Nazionale, ha rievocato il glorioso combattimento. E l'oratore ha voluto iniziare il suo discorso col ricordare l'appoggio dato dall'Italia alla costituzione delle legioni cecoslovacche, salutandolo in Enrico Scodnik il vice presidente — e l'animatore vero — di quel Comitato italo-ceco che si formò nel 1917 presso la « Dante Alighieri », sotto la presidenza del principe Di Scadea, e alla cui opera si deve se tutte le esitazioni e le prevenzioni contro la costituzione dei reparti boemi vennero superate e le legioni poterono costituirsi anche sul nostro fronte.

Parole di calda riconoscenza e di esaltazione per l'esercito italiano, tanto più notevoli nell'ora che attraversiamo, sono state pronunciate, fra i più caldi applausi dell'Assemblea, anche dal dott. Josef Kudek, già maggiore dei legionari cecoslovacchi cembra, edenti nell'esercito russo ed ora presidente della Sezione di Bruna dell'Associazione dei legionari cecchi, e dal sig. Jaroslav Uher che combatté, come tenente nelle file italiane e presiede, in seno alla Sezione brunesa, il folto gruppo dei legionari che furono agli ordini di Andrea Graziani e di Luigi Piccione.

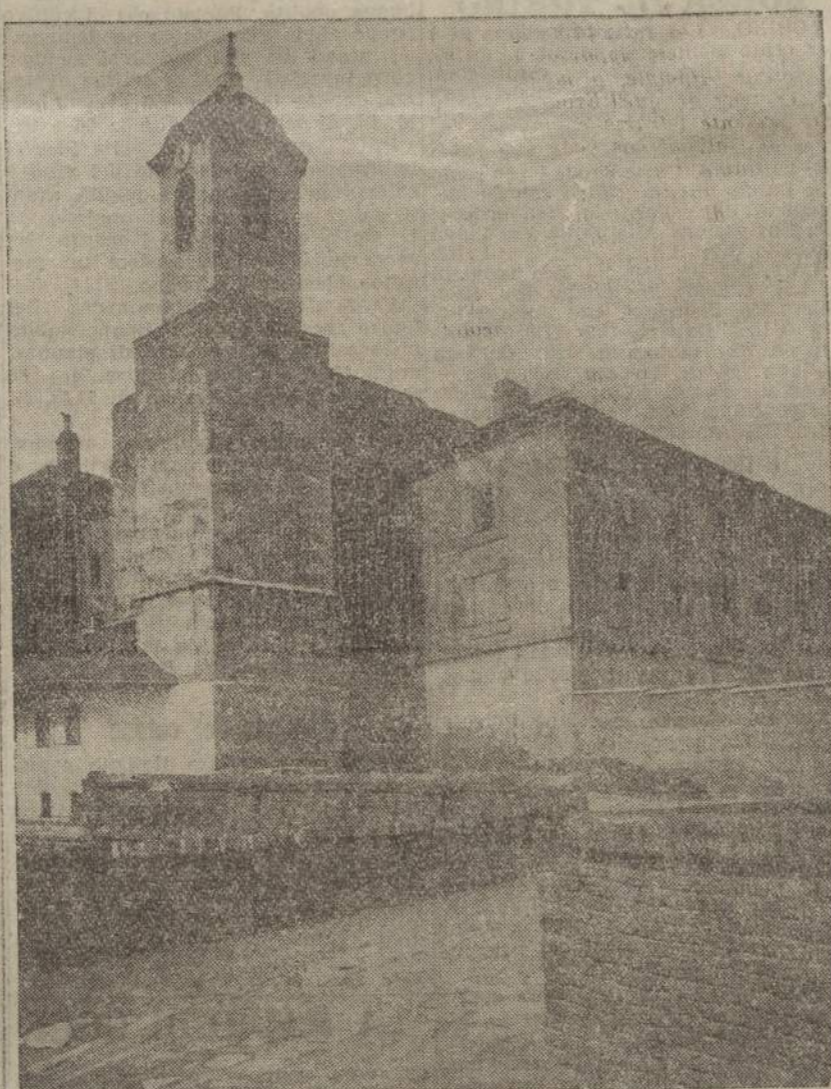
### Ciò che non si dimentica

La celebrazione è stata integrata da uno scelto programma musicale eseguito dall'orchestra del 43.º reggimento fanteria — vedere dei soldati che suonano il violino o il contrabbasso, è uno spettacolo a cui non siamo abituati... — concerto che fu chiuso al suono della Marcia Reale e dell'inno cecoslovacco, accolti da un uragano di applausi e da alte acclamazioni all'Italia.

E non ho potuto fare a meno di pensare, mentre si levavano caldi ed entusiastici gli evviva al mio Paese, alle vuote e inani elucubrazioni ginevrine.

« Nazdar Italie! », viva l'Italia! gridavano centinaia di persone affollandosi intorno ad Enrico Scodnik; ed era lo stesso grido che i legionari del Doss'Alto avevano innalzato dieciott'anni or sono, ributtando alla baionetta gli assalti austriaci in cospetto del Lago di Gardo e di Riva di Trento, bianca laggiù sulle acque azzurre del Benaco, dove pochi giorni innanzi erano stati piantati dei patiboli, per straziarvi, come rei di alto tradimento, alcuni legionari cecchi caduti prigionieri. Gli ultimi patiboli eretti dall'Impero moribondo.

« Nazdar Italie! », quando due popoli hanno versato insieme il loro sangue per la medesima causa, quando dei Morti eroici li riuniscono, cosa mai può dividerli? Quando scrivete su queste colonne



IL CAMPANILE DELLO SPIELBERG. — La porta in ombra, al centro della fotografia, immette alle celle dei Carbonari dove ha oggi sede il museo dei Patrioti Italiani.

nel febbraio scorso, il Museo dei Patrioti Italiani si componeva di tre soli ambienti: un corridoio di accesso, la cella che fu di Silvio Pellico e del Maroncelli, ripristinata nel 1902; e la cella che fu di Grobboni, lungo le cui pareti erano disposti, entro vetrine e bacheche, cimeli e documenti dei nostri prigionieri, i nomi dei quali vi sono eternati da due grandi tavole marmoree.

### Cimeli delle «Mie Prigioni».

Ma crescendo continuamente — mercede la solerzia del Conservatore, dott. Zaniboni — il materiale meritevole di trovar posto in Museo ed avendo le autorità cecoslovacche annunciato la prossima la cessione — a sensi della Convenzione italo-ceca del 1931 — di tutto il materiale spielberghiano esistente negli Archivi di Bruna, le due celle cedute alla « Dante » per il Museo si rivelarono insufficienti ad accogliere la nuova suppellettile; per cui fu chiesto e spontaneamente ottenuto che il congedo del reggimento accasermato nello Spielberg lasciasse libere altre due celle contigue alla cella Grobboni, nonché un altro tratto di corridoio. Abbatte il muro divisorio ed alteragato convenientemente le finestre, due nuovi locali s'ero stati trasformati in una grande e luminosa sala che il Vice Presidente della « Dante » ha ufficialmente inaugurato.

Non sarà discaro, immagino, ai lettori dell'Avvenire compierci con me una visita.

Sulla parete di destra e in quella di fondo il Conservatore ha disposto tutta una serie di ingrandimenti fotografici, abilmente tratti da vecchi dagherrotipi del secolo scorso, nei quali si succedono vedute di Bruna e dello Spielberg quali si presentavano verso la metà dell'Ottocento, quali poté cioè vederli Silvio Pellico quando lasciò la prigione. Altre fotografie, tratte anch'esse da dagherrotipi eseguiti verisimilmente verso il 1840-45, ci mostrano gruppi di guardie e di carcerati nell'interno dello Spielberg; forse, tra quei detenuti con la catena al piede, vestiti come il Pellico descrive se stesso e i suoi compagni, c'è qualcuno degli ultimi prigionieri politici italiani — il Vincenzi morì allo Spielberg nel 1845, il Troillet ne uscì nel 1849, il Cogorno nel 1853 e nel 1855 il Mazzoni — e fra quei carcerieri taluno comobbe probabilmente i nostri Carbonari. Altre vedute dello Spielberg, eseguite ad acquarello nel primo trentennio del secolo passato — vale a dire quando tutti i nostri prigionieri vi languivano — sono state riprodotte parimenti ad acquarello e costituiscono una interessantissima ed artistica collezione.

Sulla stessa parete di destra sono inoltre esposti alcuni esemplari di circolari e di decreti in tedesco e in ceco — questa bilinguisti degli atti ufficiali era sino ad oggi sconosciuta ed ha vivamente colpito i cecchi — fra cui di particolare importanza due « gride » contro la Carboneria

### Un epistolario del Pellico

Ma la parete più importante è quella di sinistra, interamente dedicata al Pellico. Qui il Conservatore ha radunato memorie già in possesso del Museo ed altre di nuovo acquisto sul cantore della Francia: lettere, appunto, la prima rarissima — edizione delle Mie Prigioni, fotografie, stampe, oggetti che gli sono appartenuti. E, pezzo di eccezionale interesse — un foglietto di mano di Silvio nel quale è tenuto l'elenco dei fatti occorsigli — interpellato, visita del padre, lettere da lui scritte e lettere pervenutegli — dal 13 ottobre 1820 al 20 dicembre 1821: foglietto di memorie che si può considerare il primo abbozzo delle Mie Prigioni.

Così lo descrive Enrico Scodnik nella relazione sul Museo dello Spielberg da lui letta al recente Congresso di Bologna del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano:

« E' un branicello di carta, logora e ingiallita, fittamente riempito su entrambe le faccie. E' intitolato Memorie e comincia si può dire con le stesse parole del libro immortale: « Arrestato a Milano il 13. ottobre, 1820 in venerdì ». La seconda nota, del 24 novembre, recita: « Da un carcere pulito, portato in uno orrido ». Fra l'8 e il 22 dicembre segue il ricordo di quattro visite di Onorato Pellico al figlio; sono poi notati otto interrogatori, il primo dei quali il 20 dicembre, « dopo i sei di Polizia » — « Nego sempre tutto ». — e l'ultimo a Venezia il 22 maggio 1821: « S.o. Esame, Sovra Porro. Sento che è fuggito per altre imprudenze. Non potendo più salvarlo, splendi dunque o Verità! » C'è tutta l'anima di Silvio in questo grido di liberazione: quand'egli, senza danno del suo proleto, può parlare, nulla più l'arresta sulla via delle prigioni apriranno a lui la porta dello Spielberg.

Sempre nella prima parte del foglietto si trova accita scarcerazione di Camillo Laderchi, lo scagiarato giovanotto accusato dalle imprudenti confessioni del Maroncelli, che salvò se stesso non solo distruggendo in tempo ogni materiale compromettente, ma accusando a sua volta il suo stesso maestro, il nobile e sventurato Adeodato Rassi, morto in carcere durante l'Istruttoria — « 1821, 6. gennaio (sabato) Uscita di Laderchi » — e si ricordano ancora il trasferimento del Pellico a Venezia — « 18. febr. (domenica) Svegliato alle 2. dopo mezza notte dal Conte Bolza per partire per Venezia. Partiti alle 3. » — e lettere scritte da Silvio al padre (20 febbraio, 29 marzo, 4. aprile e 18 maggio 1821), l'elenco delle lettere scritte e di quelle ricevute — che il Pellico chiama « Consolazioni » e le numero progressivamente — occupa quasi interamente il verso del foglio, nel quale è notevole una nota del 21 giugno 1821: « Fo rimettere al sig. Presidente [del Tribunale, conte Gardani] le mie due tragedie l'« Ester d'Engaddi » e la « Ignia d'Asi », composte in carcere da consegnarsi al Console [sardo a Venezia] perchè le mandi a Torino ». In margine, a destra, ci sono delle cifre: chissà, forse l'elenco di somme ricevute. Si comincia con un « 20 febr. 300 » e poi, in colonna, otto volte la cifra 30, preceduta sempre dalle iniziali dei mesi da marzo a ottobre, e in fondo la somma, 240.

### Se Silvio rivivesse...

Il foglio termina il 20 dicembre 1821 con queste parole: « 17. [Lettera] di Papà. Rispondo », ma poiché c'è ancora dello spazio in calce, è da presumere che il foglio sia stato sproprio e sequestrato al prigioniero per essere passato nel suo incartamento. E lo Scodnik così conclude: « Questo prezioso foglietto può davvero riguardarsi come il primo germe delle Mie Prigioni, perché quasi tutti gli avvenimenti che vi sono elencati, con le loro date, ritornano nel libro; prova della memoria tenace di Silvio di quelle che passiamo a definire le prime tappe del suo lungo e doloroso calvario ».

Anche nel nuovo tratto di corridoio entrato a far parte del Museo sono state disposte stampe e fotografie varie riguardanti, almeno indirettamente, i prigionieri dello Spielberg. Ci sono anche le effigi dei carcerieri: il Mitrowski, l'Inzaghi, l'Ugarté, e il più potente di tutti, il Carceriere per eccellenza, Francesco primo. A vederlo così, assiso in trono, con il manto imperiale sull'ombro, lo scettro in pugno e la corona accanto, in tutto il fulgore della sua regalità, chi direbbe che quella stampa risalta appena a cent'anni o stampra? Sembra di vedere un'immagine lontanissima, di tempi ormai dimenticati. E' trascorso appena un secolo, e il ritratto di quel vecchio sovrano, che tanto male fece all'Italia e i nostri nonno tanto aborriscono, è oggi un « pezzo » da museo. Un semplice documento storico nel luogo stesso dove egli esercitò con durissima mano spietata il suo potere. La storia incalza, secondo i misteriosi disegni della Provvidenza: l'Impero d'Austria non è più, ed al suo posto una giovane Repubblica, santificata dal martirio di Ignazio Scipel e di Engelbert Dollfuss, è intrepidamente a fianco dell'Italia alla difesa dei diritti della civiltà latina, contro tutte le insidie che pavide gelosie macchinano in riva al Lemano.

Abrà mai Silvio Pellico sognato un sogno così bello?

RENZO UBERTO MONTINI



REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

La festa della Regalità

Domenica sarà gran festa, per l'uffertazione della Regalità di Cristo. La Chiesa universale proclama ancora una volta nella forma più solenne ed imponente, che Cristo è il nostro Re, è il Re delle anime, il Sovrano assoluto a cui debbono volgersi per mettersi sotto il suo dominio completo, tutte le anime, tutti i cuori dei cristiani.

Verso la solenne chiusura della settimana per la santificazione della festa

La conferenza sul tema « Il giorno festivo e la vita moderna » fu tenuta brillantemente l'altra sera dal marchese avv. G. M. Cornaggia Medici. L'oratore dopo di aver accennato in sintesi alle meravigliose scoperte moderne che hanno portato una vera rivoluzione nella vita esteriore dell'uomo, si ferma ad esaminare l'influenza che dette scoperte hanno nella vita interiore dell'uomo.

BOLETTINO DEMOGRAFICO 24 ottobre 1935-XIII. NATI: ... MORTI: ... MATRIMONI: ...

Stato civile

Nati: nessuno. Pubblicazione di matrimonio: De Viti Carlo autista con Gremese Giovanna saria.

Sport

Gli « Azzurri » partiti per Praga

Le accoglienze di Udine. A quanto abbiamo pubblicato ieri sulla sosta a Udine della Squadra Nazionale di Calcio che si incontra domani a Praga con quella cecoslovacca, aggiungiamo che nell'occasione svoltesi giovedì al Campo « Moretti » la Squadra Udinese ha molto ben figurato, per quanto gli « Azzurri » abbiano vinto per 7 a 3.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Dalla Patria del Friuli alla terra di Portogruaro

PORTOGRUARO, 25. Con un dispaccio di S. E. il Luogotenente d'Udine in data 19 ottobre 1935, seguito da un altro in data 6 ottobre di detto anno, la famiglia dei Nobili Muschietti veniva onorata del titolo di Conti, dispiaci che venivano confermati con lettera del Magistrato del Congr. in data 3 ottobre 1930, diretta al Reggimento di Portogruaro, con ordine di intemari a chiunque occorresse aver notizia di esse, e di intelligenza.

Cadute e disgrazie

E' stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata l'elettricista Cesare Bravazoni fu Guglielmo di anni 33 da Jesi (Marche) residente a Bolzano, il quale mentre alla stazione ferroviaria di Udine si trovava su una scala a pioli all'altezza di circa 6 metri, in seguito a folgorazione della corrente elettrica precipitò al suolo e riportò la frattura esposta della gamba destra, ferite alla mano destra e chocch traumatico.

Il mercato

Suini: (al capo) Malati da latte 15/35 id da allevamento 70-150. Id da macello (al quintale peso vivo 230-300). Cereali: (al quintale) grano duro giallo 70-81, id bianco 70-80, id. cinghino vecchio 81, Segale 83.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

«L'AVVENIRE D'ITALIA» Per rispondere al desiderio di amici e lettori apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Dal 1° novembre 1935 L. 8 al 31 dicembre 1935 L. 8

Dal 1° novembre 1935 L. 58 al 31 dicembre 1936 L. 58

E' necessario, per aver diritto a questi abbonamenti straordinari, versare l'importo all'atto dell'ordinazione all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana N. 4.

DALLA PROVINCIA

SACILE Cinema Ruffo

Sabato 26 e domenica 27 un film pieno d'umanità: « Gli Angeli del dolore », con Loreta Young e John Boles. Domenica dalle 15 in poi proiezioni continue.

NIMIS Ustionato

Per una breve caduta del focolare il piccolo Silvano Tommasini di anni 9 ha riportato ustioni al piede sinistro guaribili in una decina di giorni.

Uccellatori premiato

L'uccellatore Giuseppe Giordani è stato premiato col primo premio alla gara del chiocciolo.

Per i nostri combattenti

L'altro ieri mons. Arciprete ha celebrato la Messa solenne per la terza del mese e ha dato lettura della lettera Pastorale di S. E. mons. Nogara. Ha ricordato l'opera « Missionari » e quindi ha esaltato il valore dei nostri soldati in A. O. esortando a pregare per loro.

FAEDIS Messa novella

Con grande esultanza tutta Faedis accompagnerà domani, domenica, il terzo di quest'anno tra i suoi figli per la prima volta all'altare. Significativo è il fatto che nel breve spazio di un anno all'altare sono stati tre nuovi apostoli nella vigilia del Signore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Dalla Patria del Friuli alla terra di Portogruaro

PORTOGRUARO, 25. Con un dispaccio di S. E. il Luogotenente d'Udine in data 19 ottobre 1935, seguito da un altro in data 6 ottobre di detto anno, la famiglia dei Nobili Muschietti veniva onorata del titolo di Conti, dispiaci che venivano confermati con lettera del Magistrato del Congr. in data 3 ottobre 1930, diretta al Reggimento di Portogruaro, con ordine di intemari a chiunque occorresse aver notizia di esse, e di intelligenza.

Il mercato

Suini: (al capo) Malati da latte 15/35 id da allevamento 70-150. Id da macello (al quintale peso vivo 230-300). Cereali: (al quintale) grano duro giallo 70-81, id bianco 70-80, id. cinghino vecchio 81, Segale 83.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

«L'AVVENIRE D'ITALIA» Per rispondere al desiderio di amici e lettori apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Dal 1° novembre 1935 L. 8 al 31 dicembre 1935 L. 8

Dal 1° novembre 1935 L. 58 al 31 dicembre 1936 L. 58

E' necessario, per aver diritto a questi abbonamenti straordinari, versare l'importo all'atto dell'ordinazione all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana N. 4.

DALLA CARNIA

PALUZZA Cose nuove

A Paluzza, finalmente, abbiamo il telefono. Intendiamo dire: non ne abbiamo, perché il proprietario di un signor Innocenzo Lazzara, e non è pubblico nel senso che le povere bestie venivano abbattute sotto gli occhi di tutti con mezzi primitivi e rudimentali. Il macello è privato ma moderato e, quindi, modernamente attrezzato. E' altresì pubblico in quanto i privati e, soprattutto, i macellai locali, potranno usufruirne. Accompagnato dal signor Lazzara, abbiamo visitato il nuovo locale.

Per i nostri combattenti

L'altro ieri mons. Arciprete ha celebrato la Messa solenne per la terza del mese e ha dato lettura della lettera Pastorale di S. E. mons. Nogara. Ha ricordato l'opera « Missionari » e quindi ha esaltato il valore dei nostri soldati in A. O. esortando a pregare per loro.

Uccellatori premiato

L'uccellatore Giuseppe Giordani è stato premiato col primo premio alla gara del chiocciolo.

Per i nostri combattenti

L'altro ieri mons. Arciprete ha celebrato la Messa solenne per la terza del mese e ha dato lettura della lettera Pastorale di S. E. mons. Nogara. Ha ricordato l'opera « Missionari » e quindi ha esaltato il valore dei nostri soldati in A. O. esortando a pregare per loro.

FAEDIS Messa novella

Con grande esultanza tutta Faedis accompagnerà domani, domenica, il terzo di quest'anno tra i suoi figli per la prima volta all'altare. Significativo è il fatto che nel breve spazio di un anno all'altare sono stati tre nuovi apostoli nella vigilia del Signore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Dalla Patria del Friuli alla terra di Portogruaro

PORTOGRUARO, 25. Con un dispaccio di S. E. il Luogotenente d'Udine in data 19 ottobre 1935, seguito da un altro in data 6 ottobre di detto anno, la famiglia dei Nobili Muschietti veniva onorata del titolo di Conti, dispiaci che venivano confermati con lettera del Magistrato del Congr. in data 3 ottobre 1930, diretta al Reggimento di Portogruaro, con ordine di intemari a chiunque occorresse aver notizia di esse, e di intelligenza.

Il mercato

Suini: (al capo) Malati da latte 15/35 id da allevamento 70-150. Id da macello (al quintale peso vivo 230-300). Cereali: (al quintale) grano duro giallo 70-81, id bianco 70-80, id. cinghino vecchio 81, Segale 83.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

«L'AVVENIRE D'ITALIA» Per rispondere al desiderio di amici e lettori apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Dal 1° novembre 1935 L. 8 al 31 dicembre 1935 L. 8

Dal 1° novembre 1935 L. 58 al 31 dicembre 1936 L. 58

E' necessario, per aver diritto a questi abbonamenti straordinari, versare l'importo all'atto dell'ordinazione all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana N. 4.

BELLUNO

Al Mausoleo di A. Oriani

Sarà collocato lo stemma della Città di Belluno al Mausoleo di Alfredo Oriani di Cardello. Belluno è orgogliosa di figurare accanto alla sorella città d'Italia nella celebrazione e negli onori al « Capaneo della letteratura e della vita italiana », che l'Italia di Vittorio Veneto e del Fascismo ha riscattato dal sequestro.

I combattenti volontari per l'A. O.

E' pervenuta a S. Eco, il Prefetto da parte dei combattenti bellunesi par-titi volontari per l'A. O. il seguente telegramma: « Primo scaglione combattenti Belluno orgogliosi, commossi, manifestazioni camerati cittadini rinviano ringraziando V. E. Federale Autorità rinnovano giuramento dedizione assoluta incondizionata ordini Duce. Saluto al Re, al Duce ».

La morte del Prefetto Apostolico Mons. Cagliero

Il Delegato Apostolico Mons. Ribery ferito TORINO, 25

« Abbiamo da Roma: L'altro ieri, in un incidente automobilistico, è rimasto ferito il Delegato Apostolico dell'Africa per le Missioni, S. E. Mons. Ribery. E' rimasto pur ferito un altro sacerdote, che si trovava col Delegato. Si deve invece deplorare la morte del Prefetto Apostolico in Iringa, Mons. Francesco Cagliero dei Missionari della Consolata di Torino.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Dalla Patria del Friuli alla terra di Portogruaro

PORTOGRUARO, 25. Con un dispaccio di S. E. il Luogotenente d'Udine in data 19 ottobre 1935, seguito da un altro in data 6 ottobre di detto anno, la famiglia dei Nobili Muschietti veniva onorata del titolo di Conti, dispiaci che venivano confermati con lettera del Magistrato del Congr. in data 3 ottobre 1930, diretta al Reggimento di Portogruaro, con ordine di intemari a chiunque occorresse aver notizia di esse, e di intelligenza.

Il mercato

Suini: (al capo) Malati da latte 15/35 id da allevamento 70-150. Id da macello (al quintale peso vivo 230-300). Cereali: (al quintale) grano duro giallo 70-81, id bianco 70-80, id. cinghino vecchio 81, Segale 83.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

«L'AVVENIRE D'ITALIA» Per rispondere al desiderio di amici e lettori apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Dal 1° novembre 1935 L. 8 al 31 dicembre 1935 L. 8

Dal 1° novembre 1935 L. 58 al 31 dicembre 1936 L. 58

E' necessario, per aver diritto a questi abbonamenti straordinari, versare l'importo all'atto dell'ordinazione all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana N. 4.

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE Per i combattenti in Africa

Nella parrocchiale, presenti tutti i membri delle associazioni di A. C., è stata celebrata una S. Messa per i nostri soldati in Africa Orientale e per l'auspicata vittoria delle armi italiane che portano fede e civiltà fra i barbari. Al Vangelo il sacerdote pronunciò un patriottico discorso.

Al cinema-ricreativo

sarà proiettata domani domenica la bella film: « Il grande gioco ».

Il parroco migliora

Mons. Concia va migliorando e di ciò rendiamo grazie al Signore. La popolazione e le organizzazioni di A. C. offrono preghiere perché egli possa presto riprendere il suo attivo apostolato. A lui il nostro cordiale augurio.

PORCIA

Un carro agricolo che aveva a bordo alcune persone, mentre percorreva un sentiero campestre, esendosi avvicinato troppo con le ruote ad un fossato, si rovesciava.

UNA donna cinquantenne, tale Cecchin, nella caduta riportava la frattura della gamba destra alla vigilia.

Diario Sacro

Al Carmine Messa novella. Domani, festa di Cristo Re, il neo-sacerdote D. Lido Pegoraro celebrerà la sua prima Messa. A rendere solenne e toccante la festività concorre, molto opportunamente, la Comunione generale dei fanciulli preparati con un triduo, e delle Associazioni di Azione Cattolica della parrocchia, indetta per ricordare il XXV del decreto « Quam Singulari » di Pio X col quale si stabilisce di ammettere alla prima Comunione tutti i fanciulli non appena raggiunto l'uso di ragione. La Comunione sarà amministrata dal nuovo sacerdote durante la Messa delle ore 7.

Pro Missioni

Domenica scorsa nella sala parrocchiale si è tenuta una riuiscitissima accademia pro Missioni cattoliche, indetta dall'Azione Cattolica locale. Uno scelto repertorio intonato alla cerimonia, fu sostenuto con rara perizia ed arte da un buon numero di signorine con vera passione preparandosi. Segui il discorso ufficiale, profondo e smagliante, tenuto dal M. Alessandro Blasich. Chiedeva la simpatica orata un bozzetto missionario per fanciulli.

Al Tempio-Ossario S. Nicolò

Esposizione delle Quarant'ore - In questa domenica 27 ottobre, alle ore 17, ha luogo la chiusura delle Quarant'ore con l'intervento dei Reverendissimi Parroci Urbani.

Boletino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9; alle ore 07: umidità relativa dell'aria 97. Tempo piovoso.

BELLUNO

Al Mausoleo di A. Oriani

Sarà collocato lo stemma della Città di Belluno al Mausoleo di Alfredo Oriani di Cardello. Belluno è orgogliosa di figurare accanto alla sorella città d'Italia nella celebrazione e negli onori al « Capaneo della letteratura e della vita italiana », che l'Italia di Vittorio Veneto e del Fascismo ha riscattato dal sequestro.

I combattenti volontari per l'A. O.

E' pervenuta a S. Eco, il Prefetto da parte dei combattenti bellunesi partiti volontari per l'A. O. il seguente telegramma: « Primo scaglione combattenti Belluno orgogliosi, commossi, manifestazioni camerati cittadini rinviano ringraziando V. E. Federale Autorità rinnovano giuramento dedizione assoluta incondizionata ordini Duce. Saluto al Re, al Duce ».

La morte del Prefetto Apostolico Mons. Cagliero

Il Delegato Apostolico Mons. Ribery ferito TORINO, 25

« Abbiamo da Roma: L'altro ieri, in un incidente automobilistico, è rimasto ferito il Delegato Apostolico dell'Africa per le Missioni, S. E. Mons. Ribery. E' rimasto pur ferito un altro sacerdote, che si trovava col Delegato. Si deve invece deplorare la morte del Prefetto Apostolico in Iringa, Mons. Francesco Cagliero dei Missionari della Consolata di Torino.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Dalla Patria del Friuli alla terra di Portogruaro

PORTOGRUARO, 25. Con un dispaccio di S. E. il Luogotenente d'Udine in data 19 ottobre 1935, seguito da un altro in data 6 ottobre di detto anno, la famiglia dei Nobili Muschietti veniva onorata del titolo di Conti, dispiaci che venivano confermati con lettera del Magistrato del Congr. in data 3 ottobre 1930, diretta al Reggimento di Portogruaro, con ordine di intemari a chiunque occorresse aver notizia di esse, e di intelligenza.

Il mercato

Suini: (al capo) Malati da latte 15/35 id da allevamento 70-150. Id da macello (al quintale peso vivo 230-300). Cereali: (al quintale) grano duro giallo 70-81, id bianco 70-80, id. cinghino vecchio 81, Segale 83.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

«L'AVVENIRE D'ITALIA» Per rispondere al desiderio di amici e lettori apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Dal 1° novembre 1935 L. 8 al 31 dicembre 1935 L. 8

Dal 1° novembre 1935 L. 58 al 31 dicembre 1936 L. 58

E' necessario, per aver diritto a questi abbonamenti straordinari, versare l'importo all'atto dell'ordinazione all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana N. 4.

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE Per i combattenti in Africa

Nella parrocchiale, presenti tutti i membri delle associazioni di A. C., è stata celebrata una S. Messa per i nostri soldati in Africa Orientale e per l'auspicata vittoria delle armi italiane che portano fede e civiltà fra i barbari. Al Vangelo il sacerdote pronunciò un patriottico discorso.

Al cinema-ricreativo

sarà proiettata domani domenica la bella film: « Il grande gioco ».

Il parroco migliora

Mons. Concia va migliorando e di ciò rendiamo grazie al Signore. La popolazione e le organizzazioni di A. C. offrono preghiere perché egli possa presto riprendere il suo attivo apostolato. A lui il nostro cordiale augurio.

PORCIA

Un carro agricolo che aveva a bordo alcune persone, mentre percorreva un sentiero campestre, esendosi avvicinato troppo con le ruote ad un fossato, si rovesciava.

UNA donna cinquantenne, tale Cecchin, nella caduta riportava la frattura della gamba destra alla vigilia.

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile



L'Italia non desidera il fallimento ma l'evoluzione della S. d. N.

Un'altra intervista di Delcroix a Parigi

PARIGI, 25 pom. L'on. Carlo Delcroix, in una intervista accordata ad un redattore del "Temps", ha detto fra l'altro:

« Si è voluto rappresentare l'Italia come nemica della pace e della S. d. N. In realtà il nostro Governo, da Locarno a Stresa, ha svolto costantemente una politica di pace ed ora rimane, nonostante tutto, a Ginevra per dare un'ultima prova della sua fedeltà alla istituzione di cui desidera l'evoluzione e non il fallimento. Certamente ciò che è avvenuto a Ginevra ha profondamente ferito il popolo italiano, che ha la convinzione di avere subito un giudizio parziale sommario. Ciò che noi rimproveriamo soprattutto alla S. d. N. è di avere applicata la procedura delle sanzioni prima che tutti i mezzi e tutte le possibilità di conciliazione fossero stati esauriti. La S. d. N. ha come primo compito quello di prevenire e di evitare i conflitti; in seguito di localizzarli e di comporli e finalmente di reprimerli. In ciò che concerne si è rischiato di complicare e di allargare il conflitto senza avere fatto tutto ciò che era possibile per evitarlo ».

« Più oltre l'on. Delcroix ha detto: « Una mentalità giuridica, per non dire giudiziaria, ha preso il sopravvento su qualsiasi considerazione politica e morale. Non è possibile di estendere semplicemente la concezione ed i metodi del diritto privato alla vita internazionale. Si è affermato, per esempio, che se l'Italia avesse presentato alcuni mesi prima le sue accuse alla S. d. N. essa avrebbe ottenuto giusta soddisfazione. Noi non lo crediamo. In ogni caso il diritto di un popolo non può essere in prescrizione. Infine ogni legge deve essere interpretata con l'equità che è l'anima della giustizia. Sir Samuel Hoare, nella sua risposta ad una domanda formulata dalla Francia, ha dichiarato che qualsiasi situazione deve essere affrontata con duttilità e che tutte le misure debbono essere prese gradualmente tenendo conto del dinamismo della storia. Noi ci domandiamo perché questa concezione e questi metodi di non possono essere applicati nell'affare etiopico, che è stato considerato con una rigidità ed una intransigenza assoluta, senza fare alcuna distinzione tra l'Africa e l'Europa, senza tener conto del dinamismo di un popolo giovane ed ansioso di soddisfare i suoi bisogni e di sviluppare le sue forze ».

« Noi sappiamo — ha poi continuato l'on. Delcroix — che Roma non è stata fatta in un giorno e non possiamo tenere l'avvenire poiché esso ci appartiene. Veramente vi è qualche cosa di prodigioso e di fatale nell'escissione dell'Italia che appena ieri per esprimersi con la parola di Machiavelli, era più suddivisa che si attendesse, ma discesa che gli ebrei e più serva dei persiani, mentre oggi è una delle nazioni più unite, più compatte e più forti. Tutti quelli che sono venuti in Italia sono stati sorpresi dalla calma del popolo e ciò dipende dal fatto che essa è egualmente sicura del suo diritto e della sua forza e che ha coscienza profonda della giustizia della sua causa e del suo insulatabilità delimito. Il nostro governo è perfettamente libero nella sua azione poiché non deve ispirarsi che agli interessi ed alla volontà del Paese ».

Concludendo l'on. Delcroix ha affermato che, tanto dal punto di vista politico e militare che dal punto di vista storico ed umano, nessuna spedizione fu mai tanto giustificata durante i secoli della colonizzazione europea quanto quella attuale dell'Italia in Abissinia.

Ipotesi sulle conversazioni che sarebbero in corso

ROMA, 25.

Il Giornale d'Italia riceve dal suo corrispondente di Parigi: « Il gesto dell'Italia, di cui l'on. Laval dà il merito per il primo annuncio ai membri della Commissione degli Affari esteri ha tenuto a sottolineare il carattere leale e conciliante; le dichiarazioni del Primo Ministro britannico giudicate qui in genere più concilianti di quelle del suo collega degli esteri, l'importante colloquio avuto ieri sera dal Capo del Governo francese con l'ambasciatore d'Italia; le affermazioni intorno alle trattative segrete che vanno svolgendo fra le tre Capitali allo scopo di giungere ad una rapida soluzione del conflitto africano, tutto ciò ancora ha creato una impressione di maggiore fiducia. E' opportuno però notare subito che l'ottimismo rimane temperato ancora da qualche dubbio poiché la situazione presenta tuttora punti oscuri. Si osserva, sopra tutto, che non è possibile improvvisare in pochi giorni una soluzione plenaria e che si rischia così di non potere evitare l'applicazione delle sanzioni, ciò che turberebbe il buon andamento dei negoziati in corso fra i governi. Del mutato animo britannico in proposito delle trattative in corso viene evidentemente tenuto conto con rispondenza romana dal Matin dove si ha cura di rilevare la prudente riserva degli apprezzamenti italiani intorno alla nuova situazione e la risoluta fermezza con cui l'Italia intera si è stretta intorno al Duce, la cui autorità non fu mai così completa ed assoluta né mai forse più chiara e precisa la visione dei destini del paese ».

L'invio speciale del Matin, lo stesso che il mese scorso ebbe a trasmettere le storiche dichiarazioni dell'on. Mussolini, fa cenno con riguardo ai punti di vista italiani: « Le zone propriamente abissine, scrive egli, rimarrebbero sotto l'autorità del Negus ed è alla Società delle Nazioni che apparterrà dare a questo regno arretrato l'assistenza internazionale che è stata riconosciuta necessaria. « Per tal modo la formidabile forza fatta di montagne rimarrebbe indipendente e l'Inghilterra non avrebbe più da temere che questo mostruoso oppidum divenga un serbatoio di soldati istruiti con i procedimenti moderni della guerra da u-

Il concentramento della Legione combattenti della Divisione "Tevere"

PROSINONE, 25

Si è inaugurato il concentramento della legione combattenti della divisione "Tevere". Vibranti manifestazioni di simpatia hanno salutato i nostri soldati volontari, ai quali il Segretario federale ha portato nei rispettivi accantonamenti il saluto augurale del Partito.

Il "Lombardia", salpa da Napoli

NAPOLI, 25

Ieri sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Lombardia con battaglioni di completi per il 6.º gruppo mitragliatrici CC. NN., nonché circa trecento lavoratori dell'agricoltura e operai specializzati. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco l'on. Steiner grande invalide di guerra, che parte quale capitano del genio, e l'on. Basile esposto di Stresa col grado di capitano di cavalleria. Malgrado la pioggia incessante, la folla ha assistito all'imbarco delle truppe inneggiando all'esercito e al Duce.

Gli intellettuali belgi contro le sanzioni

BRUXELLES, 25

I giornali pubblicano una colonna di firme di adesioni al manifesto lanciato dagli intellettuali belgi contro le sanzioni economiche, e già da noi pubblicato.

SI RIPARLA DEL CHACO... Nè la Bolivia nè il Paraguay fanno buon viso alle proposte della Conferenza per la pace

BUENOS AYRES, 25 pom.

Il testo del Trattato definitivo di pace nel Chaco, sottoposto all'approvazione della Bolivia e del Paraguay da parte della Conferenza dei mediatori, contiene degli articoli che dichiarano che la pace è ristabilita tra la Bolivia ed il Paraguay; delimitano la frontiera tra i due paesi stabilendo una zona di trenta chilometri smilitarizzata. Si stipula che il Paraguay accorderà alla Bolivia una zona franca nel porto di Casado e dichiarano che i prigionieri saranno rispettati e restituiti. Altri articoli prevedono la firma di una dichiarazione di non aggressione, l'impegno di sottoporre alle autorità arbitrali tutte le decisioni contrarie alla interpretazione del trattato.

Secondo informazioni da La Paz è da Assunzione la formula del trattato non riceve l'approvazione né del Paraguay né della Bolivia. Infatti, secondo notizie qui giunte, il Presidente della Bolivia si rifiuta di approvare le proposte della Conferenza per la pace, soprattutto la proposta di tracciare una nuova frontiera da Bahja Negra a Doviung è considerata inaccettabile. La Bolivia insiste perché la questione dei prigionieri sia trattata prima di ogni altra.

Gli inviti diramati da Londra per la conferenza navale

LONDRA, 25

Si apprende che sono stati inviati ai Governi italiano, francese, americano e giapponese alla Conferenza navale di Londra del 2 dicembre. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il primo Lord dell'ammiragliato, Sir Kelvin Lord, ha dichiarato che lo scopo della conferenza navale è la conclusione di un trattato internazionale che dovrà sostituire i due trattati navali che spirano alla fine del 1936 e che comprenderà, sotto tutti gli aspetti possibili, una limitazione degli armamenti navali. Quando l'accordo fra le cinque Potenze sarà prevedibile, si spera di estendere il quadro della Conferenza ad altre Potenze navali.

NELLA CINA IRREQUIETA L'arresto d'un funzionario di Hopcy Militari uccisi e feriti

PECHINO, 25 pom.

La situazione non è modificata. A Hsianggho Sien un funzionario della Amministrazione della Provincia di Hopcy, il quale era arrivato ieri, è stato arrestato. Cinque militari che lo accompagnavano vollero accorrere in soccorso di lui, ma uno di essi fu ucciso, uno gravemente ferito, un terzo solo leggermente, e degli altri due si ignora la sorte.

Il Portogallo riordina i servizi militari coloniali

LISBONA, 25 pom.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto che riorganizza il Dipartimento generale delle colonie ed il funzionamento dei servizi militari coloniali. Questo decreto fa parte di un piano generale di difesa dei possedimenti portoghesi d'oltre mare. L'esposizione dei motivi dice: « Specialmente la formidabile riserva di uomini che costituisce l'Angola e il Mozambico come pure l'estrema importanza che la sua utilità avrebbe nel caso di una guerra nella quale il Portogallo si trovasse immischiato sono due cose che impongono, nello stesso tempo, la preparazione dei piani di difesa delle colonie, la necessità di studiare e

La convocazione del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 473 in data odierna, ha convocato il Direttorio Nazionale per il 29 Ottobre XIV alle ore 10.30 nel palazzo del Littorio.

Una lapide sarà inaugurata a Feltr

ROMA, 25 pom.

Per disposizione del Segretario del Partito il 30 ottobre a. 13.º verrà rievocato il 3.º anniversario della morte di Olga Mezzomo Zannoni, prima presidente dell'associazione fascista famiglie Caduti, mutilati feriti per la rivoluzione. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Vice Segretario del P.N.F. on. Morigi il quale nella mattina assisterà a Belluno alla celebrazione del 13.º anniversario della Marcia su Roma. Nel pomeriggio alle ore 15 egli presenzierà a Feltr alla scollimento della lapide dedicata alla memoria di Olga Mezzomo ed apposta sulla casa ove ella visse. Con Olga Mezzomo saranno celebrati Gian Vittorio Mezzomo e Tito Fumel, i due gloriosi studenti bellunesi valorosamente caduti nell'uccisione di Cittadella ed i sette caduti del fascismo di Belluno. Alle onoranze parteciperanno rappresentanze delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione col loro gagliardetti.

La partecipazione americana

CHICAGO, 25

Il presidente dell'Associazione olimpionica americana Brundage ha dichiarato formalmente che gli Stati Uniti parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino del prossimo anno.

Bartali, Martano e Altemburger partecipano al Giro delle Quattro Provincie

ROMA, 25 pom.

Alla grandiosa gara per la XI Coppa Romolo Lazzaretti Gran Premio della F.C.I. sul Giro delle quattro provincie, parteciperanno anche Gino Bartali il nuovo campione d'Italia, Giuseppe Martano, l'atleta fortissimo di Genova, e ancora Marsarati, Romanelli, Introzzi, Varetto ed il tedesco Al'mburger che spontaneamente ha inviato la sua adesione agli organizzatori.

I belgi per il Giro di Francia

BRUSSELLE, 25 pom.

La lega velocipedistica ha cominciato di aver selezionato sin d'ora per il giro di Francia 1936, Romano Maes, Feliciano Vervaeck, Silver Maes, L'wies e Jean Aerts, riservandosi di completare la squadra il prossimo anno. Questi corridori dovranno sin d'ora mettersi a disposizione e limitare la loro attività su pista, non partecipare a corse all'inizio della stagione ecc. E' naturalmente previsto che questi corridori potranno essere sostituiti nel caso di incidenti che possano compromettere la probabilità di vittoria della squadra belga nel Giro di Francia.

Una catastrofe ferroviaria in Serbia 10 morti e numerosi feriti

BELGRADO, 25 pom.

Stamani una grave sciagura ferroviaria è avvenuta alla stazione di Lanieste presso Jagodina (Serbia). Per cause non ancora accertate, ma che sembra debbano attribuirsi al cattivo funzionamento di uno scambio o all'errore di un deviatore, un treno viaggiatori ha urtato violentemente contro un treno merci fermo in stazione. Si deplorano dieci morti e parecchi feriti.

Autobus che precipita in mare 34 viaggiatori feriti gravemente

ALGERI, 25 pom.

Si ha da Algeri che presso Djidjelli, un autobus della linea Algeri-Djidjelli, pieno di viaggiatori, è precipitato da una scarpata che fiancheggiava il mare, alla quarantametri. In seguito a circostanze non ancora precisate l'autobus ha scavalcato il parapetto ed è andato a precipitare sugli scogli sottostanti rotolando quindi nell'acqua. Al fruscio della caduta si sono mescolate le grida di terrore dei viaggiatori atterrando battono di alcuni terrazzani che accorsero immediatamente sul luogo della sciagura. Dopo molti sforzi si riuscì ad estrarre tutti i viaggiatori dall'autobus, che era soltanto parzialmente sommerso. Tra i quattordici viaggiatori erano gravemente feriti e otto versano in condizioni disperate. Tutti furono trasportati d'urgenza all'ospedale di Djidjelli, non si conosce ancora l'identità delle vittime. Secondo una prima inchiesta l'incidente sarebbe dovuto al cattivo funzionamento dei freni.

Il delitto di un pazzo

GENOVA, 25 pom.

A Sestri Ponente, la ventitreenne Giuseppe Traversi dimesso da poco dal manicomio di Cogoleto, in un accesso improvviso di pazzia balzava dal letto e, armatosi di un fucile da caccia, sparava contro la sorella Rosalia e la madre Rosa Parodi vedova Traversi, d'anni 88. La Rosalia rimase uccisa all'istante, mentre la madre, rimasta leggermente ferita, veniva dal pazzo colpita ancora al piano col calcio del fucile. La portatrice trasportata all'ospedale è stata giudicata guaribile in un mese. Lomicida, che dopo aver compiuto il delitto si era dato alla latitanza, è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Una mostra del geometra a Genova

ROMA, 25

La Confederazione fascista professionistica e artisti comunica: Il giorno 28 ottobre in coincidenza con la inaugurazione della camionabile si inaugurerà a Genova, nel salone del Palazzo Ducale, presenti le autorità locali, la Mostra Nazionale dell'attività del Geometra, organizzata dal Sindacato nazionale fascista dei Geometri. La Mostra, che si apre nella ricorrenza della Marcia su Roma, per rievocare le origini romane della professione dell'agrimensore, consacrata al diritto di proprietà, tende a lumeggiare l'importanza che, nella storia e nella economia delle nazioni, ha sempre avuto la funzione di questo tecnico della proprietà immobiliare. La Mostra resterà aperta 15 giorni. Il 29 avrà luogo, presso la Mostra, un convegno nazionale di geometri. Ai partecipanti è concessa la riduzione ferroviaria del 30 per cento, con validità dal 23 ottobre al 10 novembre.

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

CRONACA SPORTIVA BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 25 pom.

Il Bollettino Militare pubblica: Ufficiali Generali. — Parigi, generale Corpo Armata, comandante designato armata, è collocato in ausiliaria; Squillac, generale di Divisione CC. RR. id. id.; Pugnani, generale di Brigata a disposizione id. id.; Frigerio, id. id.

FANTERIA (Ruolo Comando). — Coloneli: Negro, comandante 83.º Fanteria, è nominato Capo delegazione Intendenza L. N. B.; Maccario comandante 81.º Fanteria è nominato comandante in seconda scuola comando armata Bologna; Adinolfi, Ministero Guerra id. 15.º Fanteria; Benigni, scuola centrale truppe celeri, id. 7. B.; Jacobucci, 28.º Fanteria, campo II Brigata Fanteria, id. 5.ª Divisione CC. NN.; Ciampiglia, Ministero Guerra, id. destinato Roma. Ruolo Mobilitazione. — Tenenti colonnelli: Peri, 7.º Fanteria è destinato zona militare Bologna. CAVALLERIA (Ruolo Comando). — Coloneli: Virzi, comando corpo armata Roma, collocato in ausiliaria. ARTIGLIERIA. — Tenenti Colonnelli: Facchetti, in aspettativa è collocato in riposo per infermità provenienti da causa di servizio; Della Rocca 48.º A. B. F. è destinato comando zona militare territoriale Roma; Mascarini, Corpo truppe coloniali Somalia, è destinato 3.º A. C. A. COMMISSARIATO MILITARE. — Tenenti colonnelli: Nardi, ministero guerra, è destinato distretto Roma I.

Dimentica la borsetta con 8000 lire

ROMA, 25 pom.

La professoressa Agnese Righetti in Garofani ha smarrito la sua borsa contenente documenti, denari e gioielli di fami: fra per un valore di ottomila lire. La signora era giunta ieri mattina da Milano. Alla stazione Termini noleggiò una carrozza e si diresse all'abitazione di una sua sorella. Quando fu in casa si accorse di avere dimenticata la borsa nella carrozza di cui non ricorda il numero.

Laura Righi studentessa nel R. Ginnasio-Liceo Minghetti

Bologna 25 ottobre 1935-XIII.

illuminata da tanti affetti e da tante speranze si è spenta ieri per fulmineo morbo a soli 14 anni confortata dai Carismi Cristiani.

Per la Festa di Cristo Re

Card. MAFFI PERCHE' CRISTO REGNI (SULLA REGALITA' DI CRISTO) Lire 2,- Immagini di Cristo Re, al 100 L. 2

Primi elementi della Dottrina Cristiana

Illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana con Orazioni - S. Messa - Litania - Misteri - Vespri e predicazioni autorizzate al capitolo del matrimonio in base al Concilio di Trento - Lire 15,- al cento.

Invitare vaglia alla LIBRERIA ECOLESIASTICA B. BERNO

Via Oberdan, PISA - Succ. 5.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha dei suoi ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ritengono i maggiori benefici; alcuni temono che l'assicurazione porti sventure ed altri la ritengono sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimersi e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

PUBLICITA' ECONOMICA

Questi annunci si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa del 1,50 per cento dell'importo dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli annunci economici sono di Lit. 0,40 la parola per la domanda di impiego e lavoro e Lit. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia", diritto fisco Lit. 5,00 al mese per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate e vanno ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole



ULTRA EFFICACE ANTINEURALGICO TONICO DEL CUORE

Le esperienze fatte da ogni medico hanno dimostrato che il Cachet UT sopprime in minuti ogni dolore ed ogni spasimo provenienti da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articulari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, ed esercita azione tonica sul cuore e benefica tutto l'organismo dal quale elimina le sostanze velenose (tossine).

Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet UT in tutte le farmacie.

Aut. Pref. Bologna n. 17302-28-5-935-XIII COSTA L. 0. 80

PER I DEFUNTI E PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

BELLISSIME IMMAGINI in zinografia listate a tutto con la laude ai poveri morti e la laude per i caduti in guerra L. 17,- al 1000 franco di porto.

Ottavario dei Morti con preghiere e laudi L. 0,30

Per la Festa di Cristo Re Card. MAFFI PERCHE' CRISTO REGNI (SULLA REGALITA' DI CRISTO) Lire 2,- Immagini di Cristo Re, al 100 L. 2

Primi elementi della Dottrina Cristiana

Illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana con Orazioni - S. Messa - Litania - Misteri - Vespri e predicazioni autorizzate al capitolo del matrimonio in base al Concilio di Trento - Lire 15,- al cento.

Invitare vaglia alla LIBRERIA ECOLESIASTICA B. BERNO

Via Oberdan, PISA - Succ. 5.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha dei suoi ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ritengono i maggiori benefici; alcuni temono che l'assicurazione porti sventure ed altri la ritengono sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimersi e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

PUBLICITA' ECONOMICA

Questi annunci si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa del 1,50 per cento dell'importo dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli annunci economici sono di Lit. 0,40 la parola per la domanda di impiego e lavoro e Lit. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia", diritto fisco Lit. 5,00 al mese per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate e vanno ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole